

il **Fondo**oro

Notizie e immagini dalla Parrocchia di S. Andrea in Empoli

A cura dell'Ufficio Cultura

n. 10

11 Luglio 2025

Intervento del Proposto Don Guido Engels

alla

Presentazione del restauro del “Sant’Ivo fra i Pupilli”¹

Santo Stefano degli Agostiniani il 20 Giugno del 2015



**Dai ricordi di Monsignor Giulio Lorini,
Archivio della Parrocchia di S. Andrea in Empoli**

1943

(p. 94-95)

Lavori a S. Agostino. Il Signore ci aiuti!

Con un'intesa col Commissario prefettizio ed il Sig. Antonio del Vivo si era potuti giungere ad una conclusione: quella di dare una ripulitura chiesa in modo da poterla presentare a S. E.² per la Visita in modo conveniente: per il soffitto mattoni a color naturale e travi a noce, le mura imbiancate a color calce.

Però prima il proposto ha insistito con la soprintendenza alle Belle Arti perché facessero le ricerche degli affreschi: e si sono iniziate e come Dio ha voluto, con esito favorevole.



Cappella di S. Elena, la scoperta degli affreschi di Masolino nel costolone dell'arco gotico

Il giorno 11 febbraio 1943 il Dottor Procacci Ugo della Soprintendenza, facendo ritrovare l'arco a sesto acuto della Cappella di S. Elena (la prima in cornu epistolae, sotto l'organo).

Scopriva l'affresco di Masolino, poi la sinopia nella parete della medesima cappella; proseguendo trovava ancora sotto l'antico sesto acuto l'affresco dello Starnina; poi altri nella medesima fila di cappelle.



San Giovanni e S. Andrea di Gherardo Starnina ancora al loro posto, appena scoperti

Anche il grande finestrone del coro veniva rintracciato e la porta antica della Sagrestia al di sotto della lunetta con Madonna di Masolino.

Così la Chiesa veniva a prendere importanza, anche qualche restio, come l'Ispettore Avv. Tommaso del Vivo³, si persuadeva, e così si è pensato ad un vero e proprio progetto di restauro. Deo gratias!

(p.96)

Restauri S. Agostino.

Su iniziativa del Proposto e del Cav. Antonio del Vivo il 9 marzo (1943) si riuniscono "le principali personalità, meglio i rappresentanti delle famiglie più distinte di Empoli, i quali dopo la relazione del Dottor Procacci della Soprintendenza, hanno deciso di assumersi i restauri delle cappelle, impegnandosi per Diecimila lire ciascuno".

E questi sono:

- il Proposto,
- il Comm. Arturo Taddei Commissario prefettizio,
- il Comm. Enrico Taddei,
- il Cav. Antonio Del Vivo,
- l'Avv. Tommaso Del Vivo Ispettore dei monumenti col fratello Gino,
- il Comm. Gino Montepagani col fratello Jacopo,
- il Cav. Saverio Bini,
- il Comm. Sirio Parri,
- il Cav. Maurizio Del Vivo,
- il Sig. Niccolò Vannucci,
- il Sig. Alarico Castellani,
- Sig. Giovanni Comparini.

Così è stato deciso di iniziare senz'altro i lavori. Deo gratias".

(p. 116)

Lavori a S. Agostino.



*Santo Stefano degli Agostiani, Transetto destro,
il muro a destra dell'altare ha protetto il frammento di affresco di Masolino dalla totale scomparsa*

27 agosto 1943. Nella settimana scorsa si sono trovati alcuni affreschi importantissimi che a giudizio del Dr. Procacci delle belle Arti sono da attribuirsi a Masolino: erano nascosti da un muro che forse nascondeva la scaletta di accesso all'organo, posto anticamente sopra la Madonna del Masolino.

Certo che questa Chiesa di S. Agostino doveva essere una meraviglia: peccato che sia stata così assassinata! Per la riapertura è stata fissata la data del titolare S. Stefano 26 dicembre prossimo.

Note:

- 1) Fu Mario Salmi nel 1947 a proporre per primo l'identificazione con S. Ivo fra i Pupilli del frammento scoperto da Ugo Procacci. In occasione della Mostra dedicata a Masolino nel 2024 lo storico dell'arte Francesco Suppa propose di cambiare il soggetto in una "Festa della Candelora". Il recente restauro ha permesso di risolvere il rebus: si tratta di "S. Orsola e delle 11.000 Vergini Martiri".
- 2) Si tratta dell'Arcivescovo di Firenze, il Cardinale Elia Dalla Costa.
- 3) L'avv. Tommaso del Vivo era l'Ispettore Onorario della Soprintendenza Fiorentina per la zona di Empoli: la gran parte delle opere custodite nel Museo Parrocchiale fu portata presso la Villa della Bastia per salvarle dai bombardamenti e dai probabili furti dei tedeschi. Rimasero in loco quelle difficilmente trasportabili, che finirono distrutte dalla caduta per mine tedesche del campanile.



Foto Proprietà di Luca Tagliaferri. Siamo al Seminario Maggiore di Firenze, nel 1947: in prima fila a sinistra don Giulio Lorini, al centro S.E. Elia Dalla Costa. Il seconda fila, al centro Don Milani, il futuro parroco di Barbiana. Fonte Il Filo, Idee e notizie dal Mugello, 13 luglio 2013